

# Il lockdown ha modificato la percezione del rischio

## Insicuri sul virus, ma molto sicuri sugli alimenti. La paura non è entrata nel carrello della spesa

**C**i voleva una pandemia per ristabilire la gerarchia delle preoccupazioni nazionali? Durante il lockdown, gli italiani sono andati a fare la spesa fiduciosi che il cibo, almeno il cibo, in quei giorni di violenta circolazione virale, non rappresentava alcun pericolo. La sicurezza alimentare si è rivelata un patrimonio di consapevolezza acquisita e i comportamenti individuali sono stati all'altezza di tanta educazione alla corretta gestione degli alimenti. Sono anche cambiati gli acquisti: "Prima tutti allergici e adesso il lievito va a ruba" - ha testimoniato in TV un addetto della grande distribuzione. Con la Fase 2 è iniziata anche l'analisi dei comportamenti della popolazione italiana durante il lockdown di marzo e aprile. Una delle più interessanti è stata condotta dall'Osservatorio dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie (IZSVE), che conferma: in un periodo di incognite e di emergenza sanitaria come quello che abbiamo vissuto, i rischi derivanti dagli alimenti non hanno fatto parte delle preoccupazioni degli italiani. Durante la Fase 1, tra il 7 e il 16 aprile 2020, l'Osservatorio IZSVE ha intervistato un campione di 730 consumatori italiani. Le preoccupazioni per le malattie di origine alimentare ha riguardato il 2,9% dei rispondenti. Al contrario, il 70% del campione ritiene poco o per nulla probabile che gli alimenti che consuma possano compromettere la propria salute.

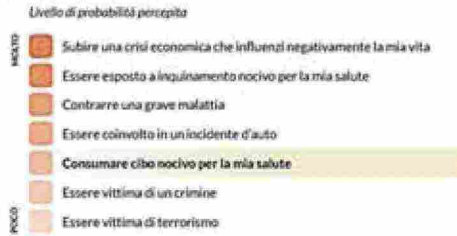
Dall'indagine emergono inoltre variazioni nella dieta: se da un lato viene seguita una dieta più sana, facilitata dall'aver più tempo a

disposizione per cucinare, dall'altro si attesta l'aumento delle porzioni di cibo consumate abitualmente e un peggioramento della qualità (12,9%). Durante l'emergenza COVID-19, più del 50% degli italiani non ha tuttavia cambiato in maniera significativa le proprie abitudini alimentari. Per il 27% la spesa è diventata meno frequente, ma più consistente, con un aumento dei prodotti surgelati. Anche il consumo di panificati è cresciuto (+40%) mentre si sono ridotti, all'incirca nelle stesse proporzioni, gli acquisti di pesce crudo e di cibi pronti al consumo. I rispondenti hanno dedicato più tempo alla preparazione del cibo (16,2%) preferendo alimenti 'home made' come pane, pasta, pizza e dolci (14%). Quanto ai canali della spesa, il 24% dei rispondenti ha aumentato il ricorso alla spesa di prodotti alimentari online.

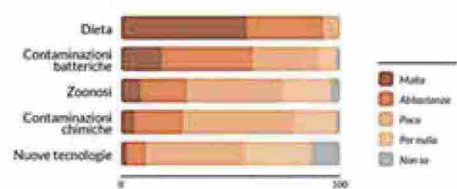
Gli intervistati ritengono anche di poter controllare l'insorgere di rischi attraverso corretti comportamenti individuali. Il rapporto con il cibo, specie all'interno delle mura domestiche, è stato influenzato dall'emergenza: si è fatta più attenzione all'igiene e alla manipolazione degli alimenti. "Anche in questo particolare periodo corretti comportamenti nella gestione del cibo in ambito domestico possono garantire un consumo sicuro e consapevole" confermano i curatori dell'indagine.

Sfuggono dal controllo personale solo i possibili rischi derivanti da infezioni animali o zoonosi trasmissibili da animale a uomo (66%). Possiamo quindi stare tranquilli: continueranno ad avere bisogno dei Medici Veterinari. ●

Quanto ritieni probabile che ti possa accadere in prima persona uno dei seguenti rischi?



Quanto ti senti in grado di poter personalmente fare qualcosa per evitare i seguenti rischi?



In quale misura ti preoccupano i seguenti problemi legati al cibo?



## La gerarchia delle preoccupazioni

L'indagine "Sicurezza alimentare e stili di consumo durante l'emergenza COVID-19", pubblicata dall'Osservatorio IZSVE, consente di analizzare la percezione del rischio durante quello straordinario momento storico che è stata la Fase 1. L'info-grafica mostra i rischi verso i quali rispondenti hanno manifestato un alto livello di preoccupazione. Da notare che anche in questo particolare momento, la possibilità che si sviluppino nuovi virus negli animali si è collocata tra i rischi per i quali il livello di preoccupazione è basso. Risultati e info-grafiche complete al sito [www.izsvenezie.it](http://www.izsvenezie.it)

**prolife**  
veterinary formula

patologie intestinali  
un approccio  
nutrizionale  
specifico  
da oggi anche  
per i mini

**Il lockdown ha modificato la percezione del rischio**

Indagini sul rischio, ma molti aspetti  
della sicurezza alimentare e controllo  
sulla tavola della spesa

**La gerarchia delle preoccupazioni**